

## 23. Sardegna

### Un'isola dalle origini antiche

La Sardegna, seconda isola del Mediterraneo, è separata dalla Corsica dalle **Bocche di Bonifacio**, uno stretto di soli 11 km; è stata una delle prime terre a emergere nel Mediterraneo: per questo è costituita da rilievi antichi, con monti non disposti in catene ma in **massicci isolati** e aspri, oltre che da vasti **altipiani di origine vulcanica**, come la Gallura e il Sulcis. La pianura più ampia è il **Campidano**. Le coste si aprono in ampi golfi e sono attorniate da isole più piccole.

### La Sardegna non è molto popolosa

I Sardi, benché isolani, svilupparono nel corso dei secoli una **civiltà montana** e pastorale, lontana dai pericoli del mare da cui arrivavano pirati e invasori: la maggior parte dei centri urbani si trova infatti nell'entroterra. Solo di recente si è avuto un afflusso di popolazione, comunque poco numerosa, verso le coste e le città, in seguito all'industrializzazione e allo sviluppo del turismo, ma la **densità rimane bassa**. Il lungo isolamento si riflette nelle sue particolarità linguistiche: a seguito del dominio spagnolo sono rimaste minoranze che parlano catalano e spagnolo mentre fino all'inizio del Novecento la lingua più utilizzata era il **sardo**. Anche per queste caratteristiche è una **Regione a Statuto speciale**. **Cagliari**, il capoluogo, al centro dell'omonimo golfo a sud dell'isola, è il **porto principale** e la **città più popolosa**, centro commerciale, amministrativo, culturale e industriale; ospita la principale università dell'isola. **Sassari**, fondata in epoca medievale, è il centro più popoloso e vivace dell'area settentrionale ed è anche sede universitaria, mentre **Olbia**, nel nord-ovest, al centro delle principali attrattive dell'isola, è in forte espansione economica e il porto che costituisce la principale via di collegamento con la terraferma. **Oristano**, sul golfo omonimo, è diventato un importante centro agricolo a seguito della bonifica del territorio realizzata a inizio Novecento, mentre **Nuoro**, nell'entroterra montuoso, è storicamente legato alla pastorizia e all'industria casearia. Infine **Carbonia**, nel sud, fondata a inizio Novecento e legata alle miniere di carbone, di cui ospitava i minatori e le loro famiglie, con l'esaurimento dei giacimenti si è convertita a industria e terziario.

## L'economia oscilla fra tradizione e turismo

L'**agricoltura** è molto praticata soprattutto nel Campidano e nelle zone costiere bonificate e ben irrigate: infatti numerosi corsi d'acqua sono stati sbarrati da dighe che formano vasti **laghi artificiali**, molto importanti per l'irrigazione e per la produzione di energia elettrica. Le colture più diffuse sono i **cereali**, la **vite** (che dà vini di grande qualità, bianchi e rossi), gli **agrumi**, gli **ulivi** e i **mandorli**, il **tabacco** e molti **ortaggi** che arrivano ai mercati come primizie, grazie all'aumento delle coltivazioni in serra. Viene coltivato anche lo **zafferano** e nei boschi è presente la **quercia da sughero** da cui si ricava l'80% del sughero italiano. L'attività principale è però l'**allevamento** degli ovini e dei caprini: copre un terzo del fabbisogno nazionale e permette la produzione di vari formaggi, tra cui il famoso **pecorino sardo**. La **pesca** invece è sviluppata solo lungo la costa ovest. La Sardegna ha un sottosuolo molto ricco di minerali: le alture del sud-ovest contengono **giacimenti minerari** che per lungo tempo sono stati ampiamente sfruttati: carbone (di qualità scarsa perché contiene zolfo), bauxite, piombo, zinco, manganese. Tuttavia l'attività mineraria, concentrata nel Sulcis e nell'Iglesiente, è oggi in forte crisi e molte miniere sono state chiuse. Oggi i siti minerari sono tutelati dal **Parco geominerario** storico e ambientale della Sardegna. Molto sviluppate sono invece le **saline** e le cave, in particolare quelle di **granito**.

L'isola si trova al centro delle rotte mediterranee del petrolio, quindi sono sorte **centrali termoelettriche**, **industrie chimiche** e **petrolchimiche** nelle zone portuali di Cagliari e Porto Torres. Sono sviluppate anche le industrie alimentari e tessili. **Porto Foxi**, nel Golfo di Cagliari, è adatto alle grandi petroliere e primeggia per la quantità di traffico internazionale delle merci (petrolio e minerali). Il primato per i passeggeri lo ha invece **Olbia**, mentre **Porto Torres** è la base per arrivi e partenze di passeggeri e merci nel nord dell'isola.

La maggiore risorsa dell'isola è il **turismo**, grazie soprattutto al mare cristallino e alle bellissime spiagge; in particolare tra Santa Teresa di Gallura e Olbia sorgono, su 55 km di costa, numerosissimi alberghi, ville e villaggi residenziali: la cosiddetta **Costa Smeralda**. In ogni caso alla tutela dell'ambiente, davvero eccezionale, ha contribuito la creazione dei **Parchi nazionali** del Gennargentu, dell'Asinara e dell'arcipelago de La Maddalena, che è anche riserva marina. Uno dei freni all'ulteriore sviluppo economico è però la carenza di **infrastrutture** interne, ferroviarie e autostradali, e verso il continente.